

# Rimini dice no al parco eolico: eccessivo impatto sul paesaggio

Si complica l'iter per l'opera da un miliardo di euro. L'ultima parola a Roma

Un secco no al parco eolico offshore a largo della costa romagnola. Così il Comune di Rimini sul progetto presentato dalla società Energia Wind 2020 (con un investimento di circa un miliardo) che prevede la costruzione di 59 pale eoliche capaci di generare 330 megawatt lungo la riviera riminese e che è oggetto di analisi da parte conferenza dei servizi convocata dalla Capitaneria di Porto. E ora l'iter per la realizzazione si complica. Alla conferenza partecipano la società promotrice, i comuni limitrofi, la stessa Provincia, la Regione e le associazioni ambientaliste.

Il parere è stato inviato al ministero dei Trasporti. La decisione finale, infatti, spetta in autonomia al dicastero e alla Capitaneria di Porto di Rimini, ma la posizione assunta dall'amministrazione avrà un peso determinante, per quanto non vincolante. Il capoluogo romagnolo si estende per oltre 15 chilometri di costa e la Provincia che in estate si era detta favorevole sembra ora seguire l'orientamento dei territori. Spiega il presidente Rizio Santi che «l'ente che presiede non può non considerarli.



Quel progetto così come è stato presentato non va bene. Anche se certo non credo che questo debba significare essere contro l'energia eolica». Ma quali sono i timori? Il messaggio da Rimini lascia poco spazio alle interpretazioni: «Non possiamo tollerare l'impatto sul paesaggio e per la comunità riminese si tratta di un valore non negoziabile». La paura è che le pale siano visibili dalla costa e dall'entroterra con ricadute negative sotto il profilo turistico. Il Comune avrebbe potuto esprimere un parere positivo con prescrizione, consentendo alla società di rivedere i piani e sviluppare un progetto meno impattante. In-

## Sul web da martedì

### «Ambiente Lavoro» al via

È arà online il trentesimo Ambiente Lavoro, la manifestazione sui i rischi negli ambienti di lavoro. Da martedì alle 9,30 su <https://digital.ambientelavoro.it/login> sarà possibile seguire gratuitamente i convegni incentrati soprattutto sul Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul mare**  
Le pale eoliche dovrebbero essere collocate lungo la costa tra Rimini e Riccione

vece è stata scelta la linea dura, con un riferimento esplicito alle linee guida del Piano Energia e Clima (Pniec) del ministero, che pare, si legge nel documento spedito a Roma, «punti molto di più al Solare, alla luce del maggior irradiazione di cui gode l'Italia dove invece le condizioni di ventosità sono inferiori a quelle dei Paesi settentrionali». «Va fatto notare — precisa l'amministrazione — che nel Regno Unito sono stati realizzati 37 parchi eolici, ma con una distanza compresa tra i 20 e i 40 chilometri dalle coste e con fondali più profondi».

Non sembra dunque aver sortito gli effetti sperati la disponibilità dell'azienda Energia Wind 2020 a rivedere il progetto e ridurre il numero delle pale (da 59 a 51) e aumentarne la distanza dalla costa. E anche gli appelli di Legambiente — da sempre favorevole al progetto — sono rimasti inascoltati. «Chi boccia l'eolico senza alternative credibili — l'affondo dell'associazione — si assume una forte responsabilità nei confronti dell'ambiente».

**Enea Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il progetto presentato dalla società Energia Wind 2020 (con un investimento di circa un miliardo) prevede la costruzione di 59 pale eoliche che generano 330 megawatt

● Il no del Comune di Rimini e dei Comuni limitrofi mette uno stop